

5 SETTEMBRE

Memoria di san Zaccaria profeta, padre del Precursore.

Al Vespro.

*Al Signore, a te ho gridato, **sostiamo allo stico 6 e cantiamo 3 stichirà prosòmia della festa.***

Tono 4. Hai dato come segno.

Portando su di te l'unzione e la tunica divina, o Zaccaria celebratissimo, officiavi come un angelo di Dio, ponendoti come mediatore tra il Creatore e la creatura, o beato e limpidamente accogliendo in te le manifestazioni dello Spirito divino: perciò ti diciamo beato e celebrando oggi la tua santa festa, glorifichiamo il Salvatore.

Hai visto bambino, partorito dalla fanciulla, o Zaccaria ispirato da Dio, colui che è coeterno al Padre e davanti a tutti lo preannunzi al tuo bambino: Sarai veramente profeta, per preparare i suoi sentieri. Con lui noi ti diciamo beato e santamente celebriamo la tua veneranda festa, o teòforo felicissimo.

Eri tempio vivente e animato del divino Spirito e stando con cuore puro con Dio in mezzo al tempio, o glorioso, fosti ingiustamente sgozzato, compiendo col martirio la tua corsa divina, o ammirabile: sei perciò salito al tempio celeste e col tuo proprio sangue chiedi perdono per quanti ti onorano.

Gloria. *Tono pl. 4. Di Giovanni monaco.*

Indossando la tunica del sacerdozio legale, celebravi secondo l'ordine di Aronne e stando nel tempio chiaramente contempesti una forma angelica, o beatissimo. Perciò tutti, cantando come dobbiamo la tua dipartita, o Zaccaria, con inni celebriamo te, che da vecchio producesti il glorioso Giovanni. Prega per noi il Dio misericordioso, affinché siamo salvati.

E ora. *Theotokion.*

Signore, anche comparendo.

Signore, custodisci tu, per intercessione della Madre tua, il gregge che nella tua compassione hai riscattato col tuo sangue prezioso e conservalo illeso dall'insolenza dei nemici, affinché inneggiando glorifichiamo la tua divina condiscendenza.

Oppure stavrotheotokion.

Signore, quando il sole vide pendere dal legno te, sole di giustizia, nascose i suoi raggi e la luce della luna si mutò in tenebra, mentre la Madre tua purissima era trafitta al cuore.

Allo stico, stichirà prosòmia.

Tono pl. 4. O straordinario prodigio!

Ostraordinario prodigio! L'arcangelo che negli eccelsi sta presso Dio, evangelizza a Zaccaria, liturgo dal divino sentire, il concepimento del precursore, nonostante l'età e la sterilità. Oh, la tua ineffabile provvidenza, Sovrano! Per essa, o Cristo, salva le nostre anime, come unico compassionevole.

Stico. Benedetto il Signore, Dio d'Israele, perché ha visitato e redento il suo popolo.

O straordinario prodigio! L'ammutolire di Zaccaria con tutta chiarezza profetizza il silenzio dell'antico patto e la manifestazione del nuovo: poiché tacendo il compimento della Legge, ha mostrato la luce della grazia. Oh, la tua sapiente provvidenza, o filantropo! Per essa custodiscici tutti nella tua onnipotenza.

Stico. E tu bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo.

O straordinario prodigio! Fedele tra i sacerdoti, nobile tra i martiri e profeta glorioso che predice il futuro, Zaccaria si mostra, o Sovrano, adorno di triplice corona. Oh, i tuoi ricchi doni, o filantropo! Per essi, o Cristo, facci tutti degni del tuo regno.

Gloria. *Tono 2. Di Anatolio.*

Come sacerdote puro entrasti nel santo dei santi e, indossando la sacra tunica, irreprensibilmente servivi Dio, stabilendo leggi come Aronne e guidando come Mosè le tribù d'Israele, con il limpido suono dei campanelli: perciò fosti ucciso, ma il tuo sangue giusto è divenuto per noi guarigione salutare e come myron profumato apre le nostre orecchie perché conseguiamo la vita eterna. Zaccaria beatissimo, genitore di Giovanni battista e coniuge di Elisabetta, intercedi con fervore per le nostre anime.

E ora. *Theotokion*. Quando dal legno.

Davvero, o pura, la moltitudine delle mie iniquità ha superato il mio capo, si sono moltiplicate le mie iniquità e io, infelice e incorreggibile, porto un peso importabile, smisurato, o Vergine. Tu dunque previenimi con la tua fervida intercessione e salvami, o sola correzione dei peccatori.

Oppure stavrotheotokion.

Molte pene subisti, o pura, alla crocifissione di tuo Figlio e Dio e tra le lacrime gemevi gridando amaramente: Ahimè, Figlio dolcissimo, tu ingiustamente patisci perché vuoi riscattare i figli della terra nati da Adamo! Perciò con fede ti supplichiamo, Vergine santissima: rendici propizio tuo Figlio.

Apolytikion. Tono 4. Stupì Giuseppe.

Rivestito di paramenti sacri, secondo la legge di Dio, offrivi santamente olocausti graditi, o Zaccaria e divenisti come fiaccola e contemplatore dei misteri divini; portando manifestamente in te i segni della grazia, o sapientissimo, fosti colpito di spada nel tempio di Dio, profeta di Cristo; con il Precursore prega per la salvezza delle nostre anime.